

► Una ricerca nazionale bocchia l'ateneo sulla questione dei tetti sulle pubblicazioni nei concorsi per ricercatori

L'Unicam finisce ancora dietro la lavagna

EMANUELE PIERONI

L'Università di Camerino finisce nuovamente sotto le critiche della stampa italiana che conta. Questa volta, a far discutere sono i tetti sulle pubblicazioni nei concorsi per ricercatori. Dopo essere finita sull'elenco dei cattivi nella pagina del Sole 24 Ore, ieri è stata l'edizione web de "La Stampa" a citare Unicam. Anche l'Apri, associazione precari della ricerca italiani, è sul piede di guerra.

"Su 26 atenei dove stanno per avere il via i concorsi, solo 12 sono promossi per aver rispettato le regole della riforma Gelmini" - scrive Flavia Amabile nell'articolo de La Stampa dal titolo 'Atenei, trucchi e concorsi. In particolare, l'Università di

Camerino è citata per non aver abolito, a detta de La Stampa, il limite alle pubblicazioni nei concorsi per ricercatori.

"Nella legge - si legge ancora nell'articolo di Flavia Amabile - il ministro chiedeva che il giudizio avvenisse sulla base di criteri oggettivi come titoli e pubblicazioni, ma il provvedimento della Gelmini non precisa nulla su eventuali limiti alle pubblicazioni da presentare. E quindi su questo punto, chi vuole, può far valere la vecchia norma voluta nel 1996 da Luigi Berlinguer. Risultato: a Sassari, la Facoltà di Scienze Matematiche, l'11 agosto ha bandito un concorso per un posto da ricercatore decidendo un limite di 3 pubblicazioni. E chi ne avesse 25 al suo attivo? Verrebbe valutato allo stesso modo, alla faccia della meritocrazia. Qualcuno potrebbe obiettare che questo avviene in Sardegna, o al



Studenti all'interno della biblioteca dell'Università di Camerino

Sud. Invece ecco uno splendido bando del Politecnico di Milano: anche in questo caso c'è un tetto di 3 pubblicazioni. La classifica stilata dall'Apri sugli ultimi otto mesi di concorsi banditi non lascia dubbi: il limite alle pubblicazioni esiste in tutte le

selezioni dell'Università di Camerino, di Cassino, del Politecnico e della Cattolica di Milano, del Sant'Anna di Pisa, dell'Università Europea di Roma, della Telematica E-Campus, della Telematica Unisu, e di Venezia Iuav".

